



www.unitademocraticagiudicidipace.it

La delegazione di Unità democratica Giudici di Pace riguardo alla riforma della Magistratura Onoraria ribadisce i seguenti punti dibattuti ed approvati da UDGDP:

- 1) **l'abolizione del cottimo;**
- 2) **la continuità** degli incarichi fino a 75 anni per tutti I giudici di pace in servizio alla data di entrata in vigore della riforma della magistratura di pace con valutazioni quadriennali del CSM e dei Consigli Giudiziari;
- 3) **l'incompatibilità assoluta** con la professione forense su tutto il territorio nazionale,
- 4) **la previdenza ed assistenza per i giudici onorari** ,che al termine del mandato non potranno usufruire di alcun trattamento pensionistico in relazione al servizio prestato:
 - **la differenziazione** dei giudici di pace dai giudici onorari di Tribunale ,vice procuratori onorari,ecc.;
 - **l'aumento delle indennità fisse** spettanti ai giudici di pace sulla base della media nazionale attuale delle indennità con previsione di

inquadramento graduale degli stessi;

-la **riapertura urgente dei concorsi a posti di giudici di pace**

- , il **rigore nella selezione** dei nuovi giudici di pace ;

- l' **aggiornamento permanente** di quelli in servizio;

- il **rigore sul controllo delle incompatibilità attualmente previste;**

- il **coordinamento degli uffici** dei giudici di pace affidato **ad un giudice di pace esperto e competente in materia di organizzazione giudiziaria ;**

- la **ridefinizione degli organici** dei giudici di pace con riduzione degli stessi sull'intero territorio nazionale in base al relativo carico giudiziario ed alla media dei processi pendenti in ciascuna sede;

- l' **aumento delle competenze** per valore nel civile e nel penale dei reati di competenza dei giudici di pace;

-l' **attuazione delle direttive europee** in materia di Immigrazione nel rispetto delle sentenze delle Corti Europee (di Giustizia Europea e dei Diritti dell'Uomo) in relazione ai procedimenti di convalida dei trattenimenti e delle proroghe dei trattenimenti presso i Centri di Identificazione ed espulsione ed ai procedimenti relativi alle opposizioni ai decreti espulsione dei cittadini dei paesi terzi;

-l' **abolizione del reato di immigrazione clandestina**

-l' **attuazione della Costituzione** (art.117) riguardo **all'organizzazione degli uffici** dei giudici di pace ed alla relativa legislazione nel rispetto

dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali;

- la **tipizzazione delle sanzioni disciplinari** e possibilità di audizione dell'interessato sia nel Consiglio giudiziario sia nel Consiglio Superiore della Magistratura e la **possibilità di riammissione** ,in caso di riesame favorevole della posizione dei giudici di pace non confermati ,per aver avuto sanzioni disciplinari inferiori alla revoca.

Tutto ciò premesso

Unità Democratica Giudici di Pace fa presente

che è necessaria ed urgente da parte del sig.Ministro della Giustizia la convocazione del tavolo tecnico con rappresentanti del Ministero, delle Associazioni Sindacali dei Giudici di Pace, dei rappresentanti dei due rami del Parlamento perchè possano confrontarsi le varie proposte tra addetti ai lavori sulla riforma della magistratura di pace ed onoraria.

UDgdp intende proporre un modello di giudice di pace che sia più vicino ai cittadini , soprattutto ai più deboli ,in un progetto di giurisdizione che rivaluti un modello di società basato sull'eguaglianza della legge e sull'indipendenza della magistratura in un rapporto Stato - Individuo che parta dal riscatto del concetto stesso della giustizia.

.UDgdp intende affrontare seriamente le discussioni in vista di scelte storiche relative alla magistratura di pace perchè ritiene

le istanze della categoria necessarie ma non sufficienti perché si attui il dettato costituzionale relativo alla stessa magistratura onoraria.

UDgdp ripropone il carattere europeista della stessa magistratura onoraria ed in relazione alla normativa europea ravvisa la necessità dell'abolizione del reato di immigrazione clandestina e la revisione di tutta la normativa relativa ai Centri di Identificazione ed Espulsione perché vengano attuate le direttive europee relative all'immigrazione ed alla priorità, quindi, delle partenze volontarie dei cittadini di paesi terzi irregolari rispetto ai trattenimenti nei CIE attualmente in forte crisi a causa dell'allarme sociale scaturito dagli ultimi incresciosi avvenimenti, documentati e citati anche dalla recente Risoluzione della Commissione dei diritti umani del Senato che ha chiesto la chiusura definitiva dei Cie in ristrutturazione.

UDgdp ribadisce la necessità dell'incompatibilità tra la professione forense e l'esercizio della giurisdizione perché possano prevenirsi fenomeni di corruzione, illegalità e malaffare purtroppo accaduti negli ultimi tempi e che sminuiscono la figura e l'onestà della quasi totalità dei giudici di pace in servizio.

UDgdp intende chiedere al Ministro una maggiore pubblicizzazione della normativa europea, della Convenzione di Strasburgo, della giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea e della Corte dei Diritti Umani sia in materia di corruzione che di

immigrazione.

UDgdp crede fermamente nell'abolizione del cottimo come retribuzione indennitaria dei giudici di pace perché contrastante con il diritto del lavoro che limita a pochissimi ed eccezionali casi il cottimo, una disumana retribuzione collegata alla quantità di lavoro svolto e non alla prestazione di lavoro del lavoratore come persona umana con il rispetto delle garanzie costituzionali dei propri diritti.

UDgdp è contraria alla proroga costante ed umiliante degli incarichi dei giudici di pace per cui ravvede nella selezione tramite concorsi ed aggiornamento permanente con verifiche quadriennali ma nella garanzia di una certa continuità almeno fino ai limiti di età che si vorranno determinare in analogia con la magistratura togata, l'unica via da percorrere.

UDgdp è favorevole alla rideterminazione della geografia giudiziaria con le dovute correzioni derivate dal finanziamento dei Comuni purchè conducano ad uno snellimento della funzione ed ad una economia di gestione in vista di un miglioramento delle funzionalità giudiziarie e dell'efficienza che auspica anche per gli uffici dei giudici di pace con un aumento del personale ed una rapida attuazione del processo civile telematico in seguito ad un veloce addestramento di tutte le unità operative giurisdizionali ed amministrative.

UDgdp per questi motivi auspica che a coordinare gli uffici dei

giudici di pace possano essere giudici di pace esperti di organizzazione giudiziaria e che alla carenza di personale possa ovviarsi con la mobilità del personale in soprannumero nelle altre amministrazioni pubbliche da far confluire negli uffici giudiziari. UDgdp è favorevole a che si limiti l'accesso alla giustizia ed il flusso in entrata delle cause non con gli aumenti dei costi dei contributi ma con il ricorso alla conciliazione ed alla limitazione delle cause seriali.

UDgdp chiede una vera, organica ,riforma dell'intera magistratura Onoraria delle sue funzioni, delle competenze, dell'impiego stesso dei giudici di pace. Bisogna realizzare un sistema equilibrato, armonico, di riconoscimenti di status a fronte di responsabilità, di garanzie, di verifiche e di controlli. Tenendo presenti gli interessi della categoria, ma al tempo stesso quelli dei cittadini e della armonia complessiva del sistema.

UDgdp chiede che ai giudici onorari (distinguendosi al loro interno le diverse figure, le differenti responsabilità istituzionali e le diverse competenze) vada assicurata la fuoriuscita dal precariato, la conquista definitiva di uno stato giuridico, connessa allo stato previdenziale, al riconoscimento del diritto alle ferie e di quello alla malattia ed alla maternità in cambio di precise garanzie.

Garanzie nella riforma dei meccanismi di reclutamento (per concorso

(Unità Democratica Giudici di Pace-Via Teulada 28/40- 00195 Roma -fax 06-92912154 e-mail:presidenza@unitademocraticagiudicidipace.it cell. 338-9915337)

autonomo basato su una selezione attenta e rigorosa); nella previsione di una assoluta incompatibilità con l'avvocatura e/o con altre professioni; nella periodica valutazione del merito in base all'esame della giurisprudenza prodotta e delle prestazioni rese, in una sequenza di riconferme a cadenza quadriennale che conferisca, nella generalità dei casi, l'assicurazione di una certa carriera continuativa.

UDgdp chiede che vada risolto il problema della rappresentatività della magistratura onoraria negli organismi complessivi di governo della

magistratura con una partecipazione di rappresentanze all'interno dell'attuale Csm.

UDgdp riconosce al Ministro Orlando una forte capacità di ascolto e di organizzazione con disponibilità ad attuare l'ormai epocale riforma della magistratura di pace e ci attendiamo una seria considerazione delle nostre richieste che poniamo da anni in tutte le occasioni di incontri ,convegni congressi ,ecc. e soprattutto nel nostro sito internet unitademocraticagiudicidipace.it

Roma 11/3/2014

Il Presidente di Unità
Democratica Giudici di pace
(Diego Loveri)

